

Cultura

www.corriere.it/cultura
www.corriere.it/lalettura

Esordienti
La cinquana
finalista
del Premio Berto

Valentina Della Seta con *Le ore piene* (Marsilio), Gaia Giovagnoli con *Cos'hai nel sangue* (Nottetempo), Edoardo Pisani con *E ogni anima su questa terra* (Castelvecchi), Davide Rigiani con *Il Tullio e l'eolao più stranissimo di tutto il Canton Ticino* (Minimum Fax) e Fosca Salmasso con *Mia sorella* (Il Saggiatore) sono gli autori finalisti del 29° Premio Letterario Giuseppe Berto. Spetta quest'anno a Capo Vaticano (Vibo Valentia), a casa dello scrittore Giuseppe Berto, il 10 settembre

ospitare la cerimonia di premiazione 2022. Il premio, infatti, gode dell'alternanza annuale tra i due luoghi eletti del grande scrittore: Mogliano Veneto, dove è nato, e Capo Vaticano. Sono oltre 50 le opere pervenute e 38 le diverse case editrici partecipanti attraverso i loro scrittori esordienti; la giuria, presieduta dallo scrittore e operatore culturale Ernesto Ferrero, è composta anche da Cristina Benussi, Giuseppe Lupo, Laura Pariani, Stefano Salise ed Emanuele Zinato.

Civiltà Giulio Guidorizzi e Silvia Romani visitano per Raffaello Cortina Editore l'isola al centro del mondo degli antichi

Il desiderio di un'altra Grecia

Oltre Atene e il Partenone, la Sicilia fu il luogo dei miti. E lo è ancora

di Mauro Bonazzi

Il volume



● *La Sicilia degli dei. Una guida mitologica* di Giulio Guidorizzi e Silvia Romani è pubblicato da Raffaello Cortina Editore (pp. 296, € 20)

● Giulio Guidorizzi (1948) è grecista, traduttore, curatore editoriale e accademico. Ha insegnato a Torino

● Silvia Romani (1968) è docente di Mitologia, di Religioni del mondo classico e Antropologia del mondo classico all'Università degli Studi di Milano

Atene, il Partenone, certo. Certo, Ernst Renan che inneggiava al «miracolo greco», in estasi sull'Acropoli. E Sigmund Freud, certo, aveva avuto un mancamento di fronte a tanto splendore. Ma la Grecia non è solo il Partenone, o Atene. Terra arida e inospitale, la Grecia ha sempre costretto i suoi figli a viaggiare, disperdendoli in tutto il Mediterraneo, sviluppando colonie fiorenti, e città meravigliose. Soprattutto in Italia meridionale — la Magna Grecia: Taranto, Reggio, Crotona — e ancora di più in Sicilia.

I primi a saperlo erano proprio gli Ateniesi, quando nella città si era diffuso il «mal di Sicilia». Era il 415 avanti Cristo e, scrive Tuciddide, il desiderio per quella terra lontana — lo storico usa in realtà una parola ancora più forte, *eros*, quasi che fosse una passione erotica — si era diffuso come un morbo tra le strade di Atene. Sognavano quelle lande misteriose, s'immaginavano come i padroni del mondo, una volta che anche la Sicilia fosse stata loro. La spedizione che organizzarono contro Siracusa si risolse in una catastrofe. I soldati superstiti furono rinchiusi e fatti morire di fame nelle latomie, grotte ancora oggi visibili nel parco archeologico della città, non lontano dall'isola di Ortigia. Di fianco al teatro, dove l'Istituto nazionale del Dramma antico continua a promuovere l'allestimento di tragedie e commedie, di Eschilo, Sofocle (superbo, quest'anno, l'*Edipo re* di Robert Carsen, accompagnato da una mostra bellissima a Palazzo Bellomo), o Euripide. Perché questa Sicilia lontana e misteriosa faceva parte a pieno titolo del mondo greco, come mostrano con dovizia di argomenti Giulio Guidorizzi e Silvia Romani (*La Sicilia degli dei. Una guida mitologica*, Raffaello Cortina Editore).

Era lungo le sue coste che Ulis-



Alessandro Allori (1535-1607), *Ratto di Proserpina* (1570, olio su tela, particolare), Los Angeles, Getty Museum

se aveva dovuto superare le sue prove più difficili: Scilla e Cariddi, che inghiottono ogni nave; le mandrie del dio Sole che non andavano toccate e che i suoi marinai mangiarono, e pagarono tutti con la morte; e ancora Polifemo. Quando il viaggio di Ulisse entra nella sua dimensione onirica tra giganti, ninfe e divinità mostruose, è proprio in una Sicilia fantastica che si addentra. Ed è sempre in Sicilia che è ambientato il mito forse più bello. Il viaggiatore che avesse la pazienza di lasciare le coste assolate, inerpandosi per le alture che incombono da lontano, si sarebbe imbattuto in un lago inquietante, dalle acque calme e scure, senza fiumi in entrata o uscita. È

il lago di Pergusa, dove si aggirava Persefone, quando Ade, il signore degli Inferi, l'aveva rapita. Demetra, la madre, era quasi impazzita cercandola. Non pensava ad altro — poteva? — e i campi avevano smesso di offrire le loro messi. Era dovuto intervenire Zeus in persona, per renderla alla madre, e rimettere tutto a posto. Solo per metà dell'anno, però, perché Persefone, assaggiando

I cimenti

Fu lungo le coste sicule che Ulisse superò le sue prove più ardue: Scilla e Cariddi, e Polifemo

di un chicco di melograno, si era legata per sempre al regno degli Inferi. È il ciclo della vita e della morte che sempre si ripete, e non è cosa di poco conto lo spettacolo raro delle onde del lago che s'increspano. È Proserpina che attraversa i due regni, quello della luce e quello del tutto, come nel titolo di un libro di Giusualdo Bufalino.

Più a nord ancora, risalendo verso la costa settentrionale, e poi in mare verso le isole del sole, le Eolie appunto, era il regno del fuoco. Perché la Sicilia è terra di contrasti, tutta l'Italia lo è, come avrebbe spiegato Platone nel mito che chiude il *Fedone*. Sembra un prodotto della sua fervida fantasia la descrizione di corsi

d'acqua e laghi che scorrono accanto a fiumi di fuoco e di lava rovente. È una descrizione accurata della Sicilia e dell'Italia meridionale — il Vesuvio, Vulcano, l'Etna — la terra dei fuochi. Del resto, non aveva imparato a sue spese anche Proserpina che sotto quelle lande così belle si celava il regno degli Inferi?

È Platone sapeva di quello che parlava, visto che in quell'isola, a Siracusa, era stato ben tre volte, su invito del sovrano Dionisio. Ci era andato nella speranza di fondare la sua città perfetta. Un'idea ridicola, con una conclusione prevedibile. I rapporti si erano

Il filosofo

Platone andò tre volte a Siracusa ma i rapporti con il tiranno Dionisio si guastarono e lui fuggì

presto deteriorati mentre il sovrano cercava di spiegare a Platone il suo (di Platone!) pensiero. Nel corso di una delle interminabili cene che scandivano le notti a corte, seccato da alcuni commenti del filosofo sulla giustizia, il sovrano lo aveva apostrofato, dicendo che le sue parole sapevano di rimbambimento senile. «E le tue invece sanno di tirannide», il filosofo aveva prontamente risposto. Era stato venduto come schiavo (e si salvò solo perché sulla piazza del mercato lo aveva poi riconosciuto un amico, riscattandolo e rispedito ad Atene). Una sorte diversa da quella di Eracle, che non lontano da lì aveva compiuto una delle sue imprese mirabolanti, rubando la mandria di Gerione. Una mandria composta di buoi dal pelo rosso, perché è tutto rosso in Sicilia, l'isola dove tramonta il sole. E ancora: Taormina, Selinunte, la Grecia che si confonde con Cartagine nella zona più occidentale... non resta che andare e iniziare a cercare. I secoli passano, ma i Greci sono ancora lì.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il supplemento Oggi in anteprima sull'App e domani in edicola il problema dei cambiamenti climatici. Un testo di Piperno sull'autore della «Recherche»

L'acqua incontra il fuoco su «la Lettura». E c'è anche Proust

Schermi



● «La Lettura» è anche in una App per tablet e smartphone, scaricabile da App Store e Google Play. La sottoscrizione si può avviare anche da abbonamenti.corriere.it

di Ida Bozzi

L'ondata di caldo non è che l'ennesima prova di quanto sia urgente una riflessione sui cambiamenti climatici. Il nuovo numero de «la Lettura», il #555, da oggi in anteprima nell'App e da domani in edicola, si apre con uno speciale che offre visioni innovative sugli equilibri uomo-natura. Lo scrittore francese Camille de Toledo (autore de *Il fiume che voleva scrivere*, Neri Pozza) spiega come ripensare il rapporto con i corsi d'acqua, fino a dotarli di concreti diritti anche legali, nell'intervista di Antonio Massarutto; e il docente americano Stephen J. Pyne suggerisce che clima e incendi siano la firma dell'era presente, il *Pirocene* (cioè l'età del fuoco), titolo del suo saggio edito da Codice e recensito da Danilo Zagaria. Sui temi dell'acqua nell'antichità e del fuoco nel-

l'arte scrivono la classicista Donatella Puliga, che racconta simboli e miti delle acque e del Mediterraneo, e Stefano Bucchi, che evoca la fascinazione delle fiamme per gli artisti di ogni tempo, cui è dedicata anche la mostra *On Fire* alla Fondazione Cini di Venezia.

Scrittore affascinante e pervasivo, capace di trasformare il lettore: è Marcel Proust, di cui si celebra nel 2022 il centenario della morte. «Quando ti entra dentro non ti lascia più in pace»: così ne scrive su «la Lettura» Alessandro Piperno, che all'autore ha dedicato il saggio *Proust e gli altri* (in uscita a settembre per Mondadori) e sul supplemento rievoca il suo primo incontro con la *Recherche*, il libro che gli donò un compagno di liceo, e tutti gli altri doni intellettuali ed emotivi che ne sono venuti. Libri e letteratura anche nell'App: oggi il Tema del Giorno è una panoramica sui grandi autori di thriller in libreria per l'estate.



La copertina del #555 è di Saburo Teshigahara

Altri anniversari sul numero. Compie 900 anni la cattedrale di Piacenza, dove Arturo Carlo Quintavalle in un articolo va sulle tracce delle sculture attribuibili a Wiligelmo che decorano la chiesa. E 50 anni fa furono ripescati dal Mar Ionio i Bronzi di Riace: mentre si preparano le celebrazioni in Calabria, «la Lettura» dedica loro la graphic novel di Guido Rosa.

Chiude il numero l'ampia intervista di Teresa Ciabatti a Giuseppe Misso, camorrista da molti anni collaboratore di giustizia, che ha scritto un romanzo autobiografico e sta preparando un nuovo libro. Nell'intervista racconta la sua storia criminale ma anche familiare. Spiegando in particolare il suo rapporto di affetto con la figlia transgender, e parlando di ciò che accadeva «prima» ai figli gay dei boss: «Scomparivano». Ma adesso, dice, questo non accade più.

© RIPRODUZIONE RISERVATA